

## Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo a Vetralla

**Storia.** Si ignora l'epoca di erezione della chiesa dedicata ai ss. Giacomo e Filippo, così come si ignora la data della sua consacrazione. E' documentata già dal 1100, si sa che in origine era di piccole dimensioni e che in seguito venne ingrandita e modificata. Le più antiche pitture venute alla luce sono del XIV secolo, ma sulle pareti e nelle nicchie degli altari ve ne sono di epoca posteriore<sup>1</sup>. Sembra sia sempre stata parrocchia e che, in epoca non precisata, vi siano stati uniti l'arciprelato e la cura di S. Andrea<sup>2</sup>. Situata sulla Piazza della Rocca, nel 1622 si dice non necessitasse di nulla<sup>3</sup>, ma gli altari dovevano essere provvisti di suppellettili<sup>4</sup>. Il discreto stato di conservazione dell'edificio però, sembra non durare a lungo; nel 1800 la chiesa è definita ridotta in una condizione di "fatiscenza" e bisognosa di restauri "urgenti e gravi"<sup>5</sup>. Le cattive condizioni sono attestate ancora nel 1873 quando, in occasione della Sacra Visita, il vescovo Serafini la trova talmente fatiscante per "l'ingiuria del tempo" da descriverla come "indecente e tale da doversi inibire alle sacre celebrazioni". Ordina che la chiesa venga chiusa al culto e il territorio di competenza della parrocchia sia diviso tra S. Maria del Monte Carmelo, sita fuori dalla Porta Romana, e la vicina chiesa collegiata di S. Giovanni Evangelista<sup>6</sup>. Il trasferimento non viene mai realizzato, all'inizio del '900 la chiesa di S. Maria al Monte Carmelo viene demolita, si considerano altre chiese dove trasferire la cura finché, nel 1913, si decide per la chiesa di S. Antonio Abate<sup>7</sup>. La chiusura al culto della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo avviene nel 1917<sup>8</sup>, l'edificio viene adibito a falegnameria fino alla distruzione del 18 gennaio 1944<sup>9</sup>. I lavori di ricostruzione inizieranno solo nel 1954 e vedranno la chiesa, e gli ambienti annessi, trasformati in locali parrocchiali dedicati ad attività culturali e catechistiche, poi sede della locale sezione della D.C. (1957), poi nuovamente a disposizione del parroco della parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo rimasto senza una decente abitazione (1964)<sup>10</sup>, fino ad un nuovo restauro voluto nel 1983 dal vescovo di Viterbo e sostenuto dalla comunità parrocchiale<sup>11</sup>. I restauri continueranno fino ad anni recenti e renderanno la ex chiesa dei SS. Filippo e Giacomo una sala parrocchiale adibita ad attività pastorali e ricreative<sup>12</sup>.

---

<sup>1</sup> A. Scriattoli, *Vetralla. Pagine di storia municipale e cittadina dai documenti d'archivio*, Vetralla, 1971, p. 264.

<sup>2</sup> A seguito di tale decisione i vetrallesi si rivolgono a papa Paolo V (1605-1621) chiedendo che la cura fosse nuovamente disunita e che, dalle rendite spettanti al rettore di S. Giacomo, fosse tolta una somma per crearne due benefici con residenza nella chiesa di S. Andrea. *Cronache della parrocchia SS. Filippo e Giacomo*, in S. Antonio Abate e delle chiese S. Antonio Abate, Ss. Filippo e Giacomo, S. Maria delle Murelle. Vetralla, Viterbo, 2005, pp. 117-118.

<sup>3</sup> Cedido, Serie Visite Pastorali, *Visita Tiberio Muti*, 1622, Vol. I, c. 116.

<sup>4</sup> *Ibidem*, c. 116v.

<sup>5</sup> *Ivi*.

<sup>6</sup> *Ibidem*, p. 121.

<sup>7</sup> *Ibidem*, pp. 124-127.

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 128.

<sup>9</sup> *Ibidem*, p. 133.

<sup>10</sup> *Ibidem*, p. 138.

<sup>11</sup> *Ibidem*, p. 139.

<sup>12</sup> *Ibidem*, p. 142.

**L'Archivio della chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo.** In occasione della sacra visita del 1622, si dice che il parroco annota le anime della parrocchia già da quell'anno<sup>13</sup> e che le anime sono 640 per 160 fuochi<sup>14</sup>. Più di un secolo dopo, nel 1779, la sacra visita di Francesco Pastrovich descrive l'esistenza di un armadio per i libri parrocchiali<sup>15</sup>. Nel 1827 però si dice "Non si è trovato l'Archivio e niun documento: In oggi si fisserà in Sacrestia per il tempo avvenire, e sarà sotto la custodia del Curato pro tempore"<sup>16</sup>.

L'Archivio però, nel corso degli ultimi anni, sembra essere stato ricostruito o ritrovato; oggi è costituito di quattro serie: la serie *Libri dei Matrimoni* contiene tre registri con datazione compresa tra il 1645 ed il 1814, nell'ultimo dei tre registri è riportato l'elenco dei rettori della parrocchia dal 1706 al 1825; la serie *Libri dei Morti*: tre registri datati tra il 1671 e il 1808, la serie *Libri di Messe* composta di nove registri con datazione compresa tra il 1760 e il 1937, la serie *Amministrazione* costituita da tre *Libri dei beni* con atti datati tra il 1558 e il 1802 ed un *Libro delle rendite* datato 1608 – 1646.

---

<sup>13</sup> Cedido, Serie Visite Pastorali, *Visita Tiberio Muti*, 1622, c. 116r.

<sup>14</sup> *Ibidem*, c. 146r.

<sup>15</sup> Cedido, serie visite pastorali, *Visita Francesco Pastrovich*, 1779, c. 54.

<sup>16</sup> Cedido, Serie *Visite pastorali*, *Visita Gaspare Bernardo Pianetti* 1827, Vol. IV, f. 302.